



# L'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 65°, n. 121  
Spedizione in abb. post. gr. 1/70  
L. 1000 / arretrati L. 2000  
Martedì  
7 giugno 1988

## LETTERA DAL VATICANO

Domani Casaroli porterà a Mosca un messaggio  
Apprezzato il rinnovamento, richieste sulla religione

# Il Papa scrive a Gorbaciov «Perestrojka avanti»

Il cardinale Casaroli porterà domani a Gorbaciov un messaggio del Papa, in cui il Pontefice esprime - secondo quanto risulta all'Unità - apprezzamento per la perestrojka e augura maggiore libertà religiosa. Un avvenimento eccezionale che apre nuove prospettive nei rapporti tra la Santa sede e l'Urss. Si vanno così creando le condizioni per un viaggio del Papa a Mosca.

ALCESTE SANTINI

CITTÀ DEL VATICANO. Il segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli, che si recerà domani 8 giugno a Mosca alla guida di una delegazione della Santa sede per prendere parte alle celebrazioni del millenario cristiano della Russia, sarà accompagnato da un importante messaggio di Giovanni Paolo II per Gorbaciov. Esso sarà consegnato dal cardinale Casaroli al leader sovietico quando questi lo riceverà al Cremlino il 13 giugno. La notizia, da noi anticipata la settimana scorsa, ci è stata confermata con particolari tali che fanno intravedere la portata dell'iniziativa vaticana rivolta a sbloccare, attraverso colloqui diretti, questioni annose come quella del mancato riconoscimento da parte

ni Paolo II rende omaggio alla «perestrojka» avuta da Gorbaciov auspicando che essa offra, non soltanto, l'occasione alla partecipazione democratica alla vita pubblica di tutti i cittadini sovietici, ma anche «nuovi spazi» ai credenti. Papa Wojtyła vede nel «nuovo corso politico» in atto in Urss, non soltanto, «un beneficio» per la vita interna dell'Urss, ma anche «un contributo significativo» alla cooperazione tra i popoli ed al consolidamento della pace mondiale. Nel messaggio non manca un accenno ad un altro tema caro a papa Wojtyła ed è quello del superamento delle divisioni che ancora caratterizzano l'Europa in nome di radici comuni e, soprattutto, di «una nuova filosofia di relazioni internazionali» che impegni tutti, grandi e piccoli Stati, ad eliminare gradualmente gli armamenti e gli egoismi nazionali, per far trionfare la cooperazione e la pace.

Il segretario di Stato, che sta esercitando nella lingua russa per meglio sincronizzarsi con gli interlocutori, toccherà questi temi anche nel discorso, di maggiore intonazione religiosa ed ecumenica,

che terrà il 10 giugno al teatro Bolscoi. Qui, per la prima volta dalla Rivoluzione d'Ottobre, la Chiesa ortodossa russa celebrerà pubblicamente, ossia al di fuori delle cattedrali, il giubileo dedicato al millennio del battesimo della Russia davanti ad oltre 500 invitati provenienti da cento paesi in rappresentanza di tutte le Chiese cristiane e non cristiane, alle autorità sovietiche tra cui il ministro degli affari dei culti Kharceev ed a centinaia di giornalisti convenuti a Mosca da tutto il mondo. Al teatro Bolscoi, la Chiesa ortodossa russa farà anche conoscere i risultati del suo concilio, tuttora in corso a Zagorsk, per quanto riguarda i suoi rapporti con lo Stato sovietico ed il dialogo da condurre nel futuro con le altre Chiese cristiane tra cui quella cattolica. Le delegazioni delle varie Chiese saranno ricevute il 13 giugno al Cremlino da Gromiko e da Gorbaciov e l'avvenimento assumerà oggettivamente un significato storico. Al Cremlino Casaroli pronuncerà un discorso in russo.

Ma durante il suo soggiorno, la delegazione vaticana

avvierà un negoziato bilaterale con una sovietica guidata dal ministro Kharceev. L'ultimo contatto diretto tra Casaroli, allora ministro degli Esteri, e l'ex ministro degli affari dei culti Kureidov risale al 1971 quando si recò a Mosca per sottoscrivere, per la Santa sede, il trattato di non proliferazione nucleare. Casaroli torna a Mosca 17 anni dopo in veste di segretario di Stato e con il proposito di eliminare ogni contenzioso tra cui l'anacronistica presenza del fantomatico Stasys Lozoraitis, quale ambasciatore del fantomatico Stato del 1940 presso la Santa sede. Una presenza risultata sempre sgradita ai sovietici. Ma il cardinale Casaroli intende anche cercare una soluzione ragionevole per la controversia persistente sulla Chiesa uniate.

Il cardinale Casaroli, sempre apprezzato da parte sovietica per le sue aperture, arriva a Mosca dopo che il Papa, visitando domenica scorsa il suo paese natale, ha auspicato che egli rimanga come suo collaboratore «invece che provvidenza lo vorrà» perché in lui ci sono «carisma, intelligenza e responsabilità».

Scuola, il governo vuole firmare entro giovedì e poi varare due decreti

## Gli scrutini potrebbero slittare

Dopodomani si deve siglare l'intesa per la scuola, ma tutto è in alto mare. Solo la Cisl è, per ora, pronta con il suo sì. La Cgil ha iniziato il referendum. È assai probabile che venerdì il Consiglio dei ministri vari due decreti: per far slittare gli scrutini delle classi intermedie e per il collegio imperfetto. Estrema ratio, la precettazione per gli esami di maturità che cominciano il 16.

ROSANNA LAMPUGNANI

ROMA. Il governo ha confermato: giovedì si firma, chi c'è c'è. Ma non tutte le organizzazioni sono pronte a siglare l'accordo per la scuola. Solo la Cisl ha già deciso. Domani lo Snals riunisce il consiglio nazionale. Dopodomani tocca alle Gilde. Anche la Uil non è pienamente soddisfatta e ha convocato gli organi dirigenti. La Cgil prende tempo e ha dato il via al referendum tra i lavoratori. I Cobas mantengono la linea dura: niente pagelle e niente esami. In questa incertezza il governo molto probabilmente venerdì varerà due decreti, per consentire lo svolgimento degli scrutini li-

A PAGINA 6

## Bambina schiacciata dalla folla a Giugliano

Tremenda morte a Giugliano, un comune della provincia di Napoli, d'una bimba di otto anni, Maria De Rosa (nella foto): è rimasta schiacciata nella piazza del paese, travolta da centinaia di persone in fuga. Giugliano stava festeggiando, domenica sera, il santo patrono. C'era folla in centro. Una rissa scoppiata all'improvviso in un gruppo di giovani, durante la quale erano spuntati - pare - anche dei coltelli, ha provocato panico e un fuggi fuggi generale, del quale la piccola è rimasta vittima.

A PAGINA 7

## Sugli F16 il governo mette fretta alla Camera

Stasera l'assemblea di Montecitorio deciderà con un voto sulla richiesta del governo di anticipare a domani il dibattito - già previsto nel calendario della Camera per il 16 - sul trasferimento in Italia dei caccia-bombardieri Usa F16, stralciati dalla Spagna. Se la Camera accetterà oggi la richiesta di palazzo Chigi, domani si svolgeranno discussioni e votazioni. Il governo farà sempre domani delle «comunicazioni» sulla decisione presa sabato dal Consiglio dei ministri.

A PAGINA 4

## Processo Celentano Oggi la sentenza

monologo tenuto a Fantastico il 7 novembre scorso, alla vigilia del referendum. Il magistrato ha parlato per oltre due ore. Espulsa dall'aula Natalina, un'anziana attrice che aveva applaudito il molettaggio. Oggi sarà pronunciata la sentenza definitiva.

A PAGINA 5

## Franca: il Ps verso la maggioranza in Parlamento

assoluta dei seggi. Tuttavia, il 40,4 per cento dei voti andati al centro destra irena le aspirazioni all'egemonia ed obbliga Rocard ad una politica di apertura nella formazione del governo. Esultanza nel Pci per il risultato.

A PAGINA 8

## Occhetto al Pci «Serve il massimo di solidarietà»

«Delinare un nuovo corso del Pci, costruire il nuovo partito comunista»: Achille Occhetto, intervenuto ieri al Consiglio nazionale della Fgci, ha richiamato i temi del rinnovamento e negato il «declino inarrestabile» del Pci. In un incontro con Natta «pieno accordo» sul voto e la situazione politica. Il vicesegretario ai giovani comunisti ha chiesto un contributo autonomo per avviare una nuova fase del partito.

ROMA. «Il Pci non è più un colosso inviolabile: oggi ci sono colpi che non regge più. Non servono sortite a effetto: Occhetto non chiede di imbrigliare il dibattito, ma, al contrario, di svilupparlo in tutta la sua ampiezza «nel modo più solido possibile e senza pregiudizi». Il vicesegretario ha ripreso e sviluppato i temi della sua recente intervista all'Unità, spiegando che «il Pci sta vivendo una fase di transizione di cui sta pagando un prezzo, un passaggio complicato

che riguarda sia la rappresentatività sociale sia l'orizzonte ideale». Ma il voto del 29 maggio pone anche una sfida all'intera sinistra, e in primo luogo al Psi: «il confronto vero è sulla strategia che la sinistra deve seguire per trasformare il paese». «L'interrogativo che poniamo al Psi - ha aggiunto Occhetto - è: siete interessati ad accogliere una sfida per l'egemonia non nella, ma della sinistra? Se la risposta è sì, un confronto a sinistra potrà sollecitare una nuova ondata progressista».

FABRIZIO RONDOLINO A PAGINA 3

## Saltano i conti con l'estero Economia: allarme

Circa tremila miliardi nel mese di aprile, 2.653 dall'inizio dell'anno. Sono questi i dati allarmanti del deficit della bilancia dei pagamenti (i nostri conti verso l'estero) resi noti ieri dalla Banca d'Italia. È la situazione che si poteva leggere dietro gli allarmi lanciati dal governatore della Banca d'Italia: consumi troppo alti, capitali in uscita, import elevato. Sono le premesse di una nuova stretta?

ANGELO MELONE

ROMA. Il documento, un altro allarme dopo le «considerazioni finali» di Ciampi, è stato reso noto ieri pomeriggio dalla Banca d'Italia. Un solo dato per tutti: il disavanzo della bilancia dei pagamenti dei primi quattro mesi dell'87 è di 2.653 miliardi, contro un attivo di 3.567 dello stesso periodo dell'87. Una inversione di rotta pari a 6.200 miliardi, nella quale hanno pesato - soltanto in aprile - 1.700 mi-

liardi di investimenti all'estero di cui 1.200 per acquisizioni di titoli. Una fuoriuscita di capitali spia di una nuova speculazione sulla lira? Difficile dirlo con sicurezza. Ma i dati sulla bilancia dei pagamenti sembrano segnalare l'attesa di un rialzo dei tassi in Italia (tendenza che si sta consolidando in molti altri paesi) o di una svalutazione. Di certo mettono in discussione il piano di rientro varato da Amato: siamo alle soglie di una nuova stretta ventilata da Ciampi?

A PAGINA 11

## La procura della Corte dei conti cita in giudizio l'ex ministro Viaggi privati a spese dello Stato «Signorile ci deve più di un miliardo»

Claudio Signorile è nel mirino della Corte dei conti. L'ex ministro socialista dei Trasporti è stato citato in giudizio per un danno erariale di un miliardo e 170 milioni: «Un onere ingiustificato, privo di finalità pubblica». Si tratta di viaggi compiuti dal ministro «faturati a carico delle Ferrovie dello Stato e a favore della società Ali», di cui è amministratore Eugenio Buontempo, amico di Signorile e di Rocco Trane.

FABIO INWINKL

ROMA. L'on. Signorile, nel periodo in cui fu ministro dei Trasporti, utilizzò reiteratamente aerei di compagnie private, anziché servizi dei voli di linea o degli aerei militari. Per il procuratore generale della Corte dei conti si tratta di illeciti gravi «perché lo Stato provvede, per i viaggi nell'interesse del ministro dei Trasporti e dei suoi funzionari di Gabinetto, con un esborso di denaro pubblico». Con l'esposizione socialista sono stati chiamati a giudizio uno stuolo di alti funzionari. Sono Giuseppe Potenza, presidente onorario del Consiglio di Stato, Luigi Misili e Giovanni Coletti, attuali vicepresidente e direttore generale delle Ferrovie dello Stato, il direttore generale dell'Aviazione civile Renato Libassi e Clara Riccozzi (come gli altri, funzionario del Gabinetto all'epoca dei fatti contestati).

Cosa risponde Claudio Signorile? «È la naturale coda amministrativa di una vecchia questione già nota, sulla quale si è sollevato molto polverone». E aggiunge:

«L'uso di voli non di linea o militari è stato sempre reso necessario dagli impegni istituzionali e dalle esigenze di rendere compatibili diversi orari e luoghi degli impegni di lavoro». Per lui il noleggio degli aerei privati si giustifica con «una massa di autoregolamentazione, il ponte sullo Stretto di Messina, il traforo del Brennero, i progetti integrati urbani, la sicurezza stradale. E chiama a testimoni amministratori locali e sindacalisti. Tra ponti e trafori spunta però anche la figura corputta di Eugenio Buontempo, che un anno fa dichiarò al nostro giornale «Sono fiero dell'amicizia di Rocco Trane» (l'ex segretario di Signorile arrestato giusto un anno fa per storie di tangenti). Fiero anzitutto dell'amicizia di Signorile, Buontempo - oggi proprietario della

flotta Lauro e del *Giornale di Napoli* - è stato coinvolto in un'inchiesta per le concessioni ricevute dall'Alibù, la compagnia aerea di cui è presidente. Tutta una serie di tratti dai percorsi alquanto singolari, compresa quella che fa capo a Foggia, aeroporto, con tanto di personale, dove non è ancora atterrato nessun aereo. Ebbene, l'Alibù è citata dall'organo di giustizia contabile è l'Aero leasing italiana, base operativa Roma-Ciampino, attività taxi-merci. Buontempo ne è il presidente.

«Guardi - ci spiega - io ho fatto regolari fatture con un'agenzia, «i viaggi del sostante», e non so altro. Se mi chiedono un aereo, io lo noleggio. All'epoca dei fatti, poi, avevo solo il 20 per cento delle azioni dell'Alibù. E il suo denaro per i viaggi di Signorile non abbiamo vi-

sto neppure una lira. Questo perché i crediti del cav. Buontempo sono ancora bloccati. Le Ferrovie ci devono qualcosa come 700-800 milioni». «Quando arrivava la fattura con la firma del ministro, io disponevo per il pagamento». E Giovanni Coletti, direttore generale delle Ferrovie, a parlare. E chiede, polemicamente: «La convenzione della nostra azienda con l'Alibù dell'85. Perché allora la Corte dei conti non trovò nulla da eccepire? La citazione del procuratore mi chiama in causa perché avrei autorizzato l'impiego di un capitolo di bilancio delle Ferrovie non più esistente. Non è vero, il capitolo c'è ancora, è il 202, quello delle forniture». Coletti lo dirà ai giudici della seconda sezione giurisdizionale della Corte. Ma avrà da attendere un po'. La convocazione è infatti per il 18 gennaio 1989.

## L'avvocato conta sulla rapida scarcerazione dei due di via Fani Morucci e Faranda presto liberi Ma il ministero si oppone

CARLA CHELO

ROMA. Li hanno fermati sulla soglia del carcere. La richiesta di Adriana Faranda e di Valerio Morucci di recarsi a lavorare fuori della prigione aveva avuto tutti i visti necessari. Ma all'ultimo minuto il ministero di Grazia e giustizia ha sospeso tutto per poter compiere nuovi accertamenti. È la prima volta che i benefici previsti dalla riforma carceraria vengono sospesi per ordine ministeriale. Forse nella decisione hanno influito i recenti sviluppi dell'indagine sul sequestro Moro. La settimana scorsa sono stati emessi due nuovi mandati di cattura contro due terroristi accusati di avere fatto parte del coman-



Adriana Faranda e Valerio Morucci

A PAGINA 5

## Arriva il «migliorismo» della specie

I popoli e le nazioni sono ricchi di uomini che covano dentro di sé un virus antico ed insidioso: vogliono rendere il mondo migliore. Naturalmente non c'è nulla di «malato» in questa aspirazione, anzi è proprio sulla base di essa, che le condizioni delle donne e degli uomini di questo pianeta hanno subito, nei secoli dei secoli, crescite ed evoluzioni. Porsi il problema di migliorare la condizione umana è giusto e benemerito, ciò che invece risulta spesso pericoloso ed inquietante è il tipo di soluzioni che di volta in volta vengono avanzate. In questi ultimi giorni sono spuntate qua e là una tale serie di nuove proposte per «migliorare» il mondo che quasi si potrebbe decidere che ce lo teniamo com'è. In fondo non è poi tanto male.

Si è vero, qualche volta si ha la sensazione di essere in troppi. In alcune zone della Terra ci si sta anche un po' stretti. (Ma basterebbe farsi un po' più in là). E da questo,

Nel 1976, per 46 italiani su cento i meridionali e i settentrionali erano diversi. Oggi lo affermano 53 su cento. È il risultato di una inchiesta campione della Doxa che conferma quanto siano duri a morire luoghi comuni e razzismo. Contro un'altra forma di razzismo ha preso posizione

GIANNA SCHELOTTO

consumarlo, doveva sempre restare chiuso a chiave, inaccessibile a grandi e piccini, coperto da funeree lenzuola bianche. Quel salotto restava muto polveroso e triste per anni, come resterebbe la Terra di questi strani «Verdi» made in Usa, che confondono il rispetto per la natura con il dispetto per la vita.

l'arcivescovo di Firenze, cardinale Piovaneli, che ha definito l'ipotesi di una patente per procreare «idee e pratiche di un nazismo che credevamo ormai rinnegato da tutti». E intanto fa discutere la proposta dei Verdi americani di utilizzare l'Aids come sistema per il riequilibrio demografico.

certo professor Ferdinando Tomini («Igiene e fisiologia del matrimonio»), vi è un capitolo intitolato «Callipedia e megalantropia, ossia norme da seguirsi per avere figli belli e di talento». Si potrebbe rendere obbligatoria qualcuna di queste «norme» per coloro che decidono di lanciarsi nell'ardua impresa di farsi genitori.

A proposito di genitori poi, bisogna ricordare che sono un'ottima istituzione purché non abbiano superato i 75 anni di età, in questo caso, da più parti ci si domanda se poi val la pena di curarli quando si ammalano con il rischio di trovarsi in un mondo di vecchi che, come è noto, sono di solito noiosi e deprimenti. Viene da chiedersi perché mai ricorre così spesso l'idea che, per essere migliore, il mondo debba essere selezionato, ordinato e «ripulito». Scoprendo poi che è la morte (quella degli altri naturalmente) la grande ordinatrice della insostenibile confusione dei nostri giorni.